

1547



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00913432021-06-30
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza URGENTE

Protocollo 1547 Data 30 GIUGNO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione BENGASI CONS GEN / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / MIN DIFESA - UCD / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN

Oggetto MIO COLLOQUIO CON IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Riferimento

Redazione DI MARTINO

Firma BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 30/06/2021 - 17:21:39

Sintesi Il Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa apre alla possibilita' di intensificare l'interlocuzione tecnica e amministrativa per superare le criticita' tattiche (visti, sdoganamento container, proiezione esterna dell'ospedale militare di Misurata) ed adeguatamente preparare la visita a Tripoli del Ministro Guerini.

Testo Accompagnato dall'Addetto Militare, CV Spina, ho incontrato ieri il Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa, Gen. Jibril Shtewi. L'incontro era mirato ad affrontare le criticita' di natura tattica-operativa la cui risoluzione e' necessaria per favorire il pieno rilancio della cooperazione nel settore della difesa lungo le linee emerse nell'incontro tra il Ministro Guerini e il Primo Ministro Dabaiba (31 maggio), nelle sue funzioni di titolare ad interim del dicastero della Difesa, e nella visita a Tripoli del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Vecciarelli per colloqui con il proprio omologo libico Haddad (22 giugno).

Pur in una struttura amministrativa che sconta la mancanza di continuita' nella presenza del proprio vertice politico, in ragione del ricordato doppio incarico di Dabaiba, il Gen. Shtewi ha confermato l'impegno del Ministero della Difesa libico a nutrire il rinnovato rapporto di collaborazione con l'Italia, che resta "uno dei due partners di riferimento". Una collaborazione, a detta del mio interlocutore, che non puo' prescindere da una semplificazione dell'interlocuzione tra gli uffici amministrativi, a partire dal settore dei visti. Si tratta di un tema che - prescindendo da casi particolari, per i quali questa Sede ha comunque sempre garantito massima collaborazione - viene impiegato tatticamente da parte libica a titolo di giustificazione per le note difficolta' frapposte dai libici alla concessione dei visti a favore del personale militare italiano previsto giungere in teatro per la missione MIASIT.

E' noto, come ho potuto rilevare tra le righe delle osservazioni del Gen. Shtewi, che la questione legata ai visti non puo' nascondere la sussistenza di profili di criticita' multiformi e di natura eterogenea. Essi spaziano dalla riaffermazione di un'autorita' "territoriale" (come nel caso dell'intelligence militare a Misurata) alla distorsione, asservita a interessi personali dei funzionari interni al Ministero della Difesa libico, nella gestione delle pratiche autorizzative per il rilascio di visti, permessi di sorvolo e atterraggio, ovvero di sdoganamento dei container destinati alla missione italiana.

La coesistenza di sensibilita' diverse all'interno del Dicastero della Difesa libico, con conseguente difficolta' nell'avanzamento delle procedure amministrative che stingono (anche) sulle capacita' operative della missione italiana, risulta acuita dalla citata discontinuita' nella presenza del suo vertice politico. L'allungamento dei tempi di esecuzione nella traduzione operativa degli input politici - come quelli emersi

nell'incontro Guerini-Dabaiba - e' stato un elemento ricorrente nell'analisi svolta da Shtewi circa il momento attuale della cooperazione bilaterale nel campo della difesa.

Per tale ragione, il Capo di Gabinetto mi ha messo a parte della sua personale disponibilita' e della sua ferma volonta' di aumentare l'intensita' del dialogo a livello tecnico-amministrativo per fare si' che le sopra ricordate criticita' si avviino a soluzione prima della visita del Ministro Guerini in Libia, cui queste Autorita' guardano con grande interesse. In tale ottica, secondo Shtewi, e' necessario un maggiore "engagement" tattico per eliminare i fattori di irritazione - oltre ad una maggior fluidita' nella concessione dei visti, il Capo di Gabinetto ha citato la questione relativa al mancato approvvigionamento di viveri in loco dell'ospedale da campo di Misurata, oltre allo sviluppo di una narrativa positiva che consenta alla popolazione locale di conoscere e apprezzare le attivita' dell'ospedale - e consentire al futuro incontro a Tripoli tra i due Ministri di concentrarsi esclusivamente sulle questioni di valenza strategica, come la rimodulazione della cooperazione nel settore della sanita' militare o il rafforzamento dell'apprezzata opera del Genio militare nello sminamento. Inoltre, la preparazione della visita in parola, anche secondo Shtewi, non puo' prescindere dall'approfondimento delle riflessioni per trovare soluzione alla nota questione dell'inquadramento giuridico della presenza militare italiana in Libia, argomento da me citato come presupposto per il rilancio e consolidamento della cooperazione nel settore difesa. A detta del mio interlocutore, l'obiettivo di dare massimo valore alla visita del Ministro Guerini a Tripoli non deve essere compromesso da accelerazioni che rischierebbero di offuscarne l'impatto politico; per tale ragione queste Autorita' considererebbero favorevolmente l'ipotesi di programmare la visita da settembre in poi, anche al fine di consentire la sedimentazione delle polemiche che in queste ore interessano proprio la carica di Ministro della Difesa nel Governo libico (v. mio 1535 di ieri).